

Elisabetta Fiorini Mazzanti (Terracina, 3 giugno 1799 – Roma, 23 aprile 1879)

La seconda figura femminile, in ordine cronologico, ammessa come Socio dei Georgofili è Elisabetta Fiorini, botanica molto nota nel corso del XIX secolo.

Nata a Terracina il 3 giugno 1799, fin da giovane manifestò una notevole curiosità verso le piante, spesso raccolte nelle tenute familiari.

Trasferitasi a Roma quando lo Stato Pontificio passò sotto l'Impero francese, Elisabetta Fiorini continuò gli studi privati, appassionandosi all'illustrazione naturalistica e, a 20 anni, fu introdotta alla scienza botanica da Giovan Battista Brocchi (1772-1826), celebre naturalista e geologo.

Un percorso formativo informale, come scrive Federica Favino, che rappresenta fedelmente una certa visione degli studi botanici relegati, non solo nella conservatrice società romana dell'epoca, a una dimensione femminile tipicamente dilettantistica, dalla quale però la Fiorini si discosta per un suo approccio scientifico¹. La naturale predisposizione per la disciplina e i rapidi progressi negli studi, fecero emergere la Fiorini nel panorama scientifico locale; nel 1823, pubblicò il suo primo lavoro, una appendice al *Prodromus Florae Romanae*, sul “Giornale arcadico”².

La qualità dei suoi lavori suscitò l'apprezzamento di alcuni importanti botanici dell'epoca come Michele Tenore e Filippo Parlatore.

Dopo la caduta dell'Impero francese, la famiglia Fiorini tornò in possesso di gran parte delle proprietà di famiglia e questo consentì a Elisabetta di erborizzare nell'area del Circeo e di Terracina.

¹ Per una biografia più ampia di Elisabetta Mazzanti Fiorini si veda F. FAVINO, *Donne e scienza nella Roma dell'Ottocento*. Roma 2021, pp. 44-61, M. MOBILIO, *Una vita tra le piante- Biografia della botanica Elisabetta Fiorini*. Terracina 2012 e il profilo sul DBI, curato da Gaspero Mazzolani (https://www.treccani.it/enciclopedia/elisabetta-fiorini_%28Dizionario-Biografico%29/, ultima consultazione il 20 ottobre 2021).

² E. FIORINI, *Notizia sopra poche piante da aggiungere al Prodromo della Flora Romana*, «Giornale arcadico di scienze, lettere ed arti», XVIII (1823), pp. 161-168. Cfr. FAVINO. *Donne...cit.*, p. 56-57.

Sposatasi nel 1829, a Roma con l'avvocato Luca Mazzanti, ebbe tre figlie, morte tutte in tenera età. Deceduto il marito e il padre negli anni successivi, Elisabetta Fiorini decise di adottare Enrica, la nipote del suo antico maestro, Ernesto Mauri, continuando, parallelamente, ad approfondire lo studio della botanica e curando i contatti con autorevoli scienziati italiani come Antonio Bertoloni, Paolo Savi e Adolfo Targioni Tozzetti³ e stranieri come Philip Barker Webb, Wilhelm Philipp Schimper e Alphonse de Candolle.

Dedicatasi allo studio delle crittogame, nel corso dei suoi oltre 55 anni di attività scientifica, diede importanti contributi come lo *Specimen bryologiae Romanae* (1831, seconda ed. nel 1841) che suscitò generale ammirazione sia in Italia che all'estero. Lo studio delle crittogame era infatti di grande interesse per gli sviluppi delle scienze biologiche e, nonostante i suoi lavori non fossero privi di errori, la Fiorini seppe dimostrare la rigorosità e l'originalità dei suoi studi.

A titolo di curiosità, ma con riflessi scientifici importanti, riportiamo la notizia della polemica da lei mossa contro il Governo italiano che, dopo il 1870, si era impegnato a ripulire dalla vegetazione il Colosseo e le altre vestigia romane, distruggendo un patrimonio di biodiversità che la Fiorini aveva studiato e riteneva di grande importanza.

Di questa attività della Fiorini rimane un'opera, la *Florula del Colosseo*, costata alla botanica romana quattro anni (dal 1874 al 1878) di ricerche e che rappresenta uno dei primi contributi alla conservazione della biodiversità vegetale.

Elisabetta Fiorini morì il [23 aprile 1879](#), suggellando così un'esperienza di vita fuori dal comune, accolta ed apprezzata dai maggiori naturalisti e botanici del tempo, lei “botanica per passione in un'epoca in cui ancora alle donne non era ancora stato

³ Vi è un interessante carteggio fra i due, di 95 lettere, conservato presso la Biblioteca di Scienze dell'Università degli Studi di Firenze.

aperto l'accesso alla Facoltà di Scienze"⁴. Il suo [ritratto](#)⁵ è presente anche nella raccolta *Iconografia dei Botanici*, conservata presso l'Orto botanico di Padova.

Ebbe vari riconoscimenti accademici. L'Accademia dei Georgofili la iscrisse fra i soci Corrispondenti il 6 giugno 1852; il 2 marzo 1856 diventò la prima "socio ordinaria" dell'Accademia Pontificia de' Nuovi Lincei⁶.

I suoi Erbari fanno parte dell'Erbario Romano e dell'Erbario Generale, conservati presso il Museo Erbario del Dipartimento di Biologia Ambientale della Sapienza Università di Roma.

In contatto con numerosi botanici dell'epoca e grazie all'ampia rete di contatti fiorentini, nell'occasione forse di una sua visita a Firenze nel 1852, si deve la proposta avanzata da Filippo Parlatore alla nomina della Fiorini ad accademica. La [risposta](#) della botanica alla *chiamata*, spedita da Firenze e datata 22 giugno 1852, esprime sorpresa, pur manifestando una certa soddisfazione per aver visto riconosciuto il suo lavoro in un consesso scientifico autorevole come i Georgofili.

Alla vita accademica, Elisabetta Fiorini-Mazzanti partecipò presentando, prima donna a leggere una memoria in una riunione ufficiale dei [Georgofili](#)⁷, un suo [lavoro](#) sui Nostoc⁸ e i Collema⁹.

⁴ Cfr. <http://www.enciclopediadelledonne.it/biografie/elisabetta-fiorini/>, di Marina Mobilio, ultima consultazione 14 ottobre 2021

⁵ Elisabetta Fiorini Mazzanti da *Iconoteca dei botanici*, gentilmente concessa dalla Biblioteca dell'Orto Botanico dell'Università degli Studi di Padova

⁶ Fu anche socio Corrispondente dell'Accademia di orticoltura di Bruxelles, dell'Accademia agraria di Pesaro, dell'Accademia Tiberina di Roma, della R. Accademia delle scienze di Torino, dell'Arcadia, dell'Accademia economico-agraria di Perugia, della Società medico-fisica di Firenze e dell'Accademia Leopoldina curiosorum naturae di Dresda.

⁷ «*Continuazione degli Atti della R. Accademia dei Georgofili*», XXX, Firenze 1853, Adunanza ordinaria [dell'Accademia] del dì 5 settembre 1852, pp. 406-407.

⁸ Genere di cianobatteri azotofissatori che, ai tempi di Elisabetta Fiorini, venivano considerati "alghe" e pertanto appartenere al regno vegetale; la botanica romana li descriveva come Collema (della famiglia dei Licheni) "immaturi".

⁹ Cfr. E. FIORINI MAZZANTI, *Sulla identità del Nostoc con il Collema*, «[Atti dell'Accademia Pontificia de' Nuovi Lincei](#)», T. XI, a. XI, Roma 1857, pp. 1-10. Elisabetta Fiorini introdurrà l'argomento proprio facendo riferimento al suo intervento presso l'Accademia fiorentina.

Il 4 luglio 1852, Adolfo Targioni Tozzetti, esponente di una nuova generazione di scienziati, propose Elisabetta Fiorini-Mazzanti come socia dell'Accademia medico-fisica fiorentina, dando così inizio ad un'amicizia, leggibile nel lungo carteggio al quale abbiamo già accennato, che durerà fino alla scomparsa della scienziata¹⁰.

Pur tornando a Firenze in varie occasioni, non abbiamo notizie di una partecipazione di Elisabetta Fiorini ai lavori accademici dei Georgofili, ma sappiamo che fu accolta nel 1874 al Primo Congresso internazionale Botanico di Firenze, presieduto dall'amico Filippo Parlatore.



¹⁰ Si veda C. DEL VIVO, *Elisabetta Fiorini Mazzanti, Benedetto Viale e gli amici Toscani*, «Antologia Vieusseux», n.s., a XX, n. 58, gennaio-aprile 2014, pp. 159-175.